

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5892 del 17/11/2022
Oggetto	4^ Modifica non sostanziale di AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6189 del 17/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PAOLA CAVAZZI

Questo giorno diciassette NOVEMBRE 2022 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PAOLA CAVAZZI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 23405/2022

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹ – L.R. n° 09/15² - Azienda GEA Depurazioni Industriali s.r.l. – 4[^] Modifica Non Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale³, per l’installazione IPPC di trattamento fisico-chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi (di cui ai punti 5.1-b e 5.3-a.2 all’Allegato VIII, parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), situata in Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), in Via dell’Agricoltura n° 8.

IL RESPONSABILE DELL’UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Premesso che all’Azienda GEA Depurazioni Industriali s.r.l., con sede legale e impianto in Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), in Via Dell’Agricoltura n° 8, è stato rilasciato il Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale³ – AIA per l’esercizio dell’attività di trattamento fisico-chimico di rifiuti liquidi anche pericolosi;

Vista la domanda⁴ presentata dall’Azienda GEA Depurazioni Industriali s.r.l. in data 30/09/2022 sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁵, con la quale si richiede **modifica non sostanziale dell’AIA vigente**, relativa ai seguenti aspetti:

1. l’aumento del quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi conferibili in impianto pari a 14.000 t, lasciando invariate le quantità di rifiuti pericolosi pari a 31.000 t/anno;
2. la sostituzione della filtropressa esistente con un macchinario con migliori prestazioni;
3. l’installazione di un impianto di piccola cogenerazione di potenza termica (da combustibile) pari a 440 kW alimentato a gas naturale per la produzione di energia elettrica e di energia termica;

In relazione al punto 1. il Gestore richiede un incremento della quantità di rifiuti non pericolosi conferibili in impianto da sottoporre a trattamento chimico-fisico (operazione D9 di cui all’Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006), passando dalle attuali 56.000 tonnellate/anno autorizzate a 70.000 tonnellate/anno nell’assetto futuro (+25%), ferma restando la quantità di rifiuti pericolosi conferibile pari a 31.000 tonnellate/anno.

L’istanza è motivata dall’aumento delle richieste di conferimento da parte dei clienti che ha portato, nel 2021, ad un quantitativo poco inferiore al massimo attualmente autorizzato e le proiezioni confermano una tendenza ad ulteriori aumenti.

L’aumento delle quantità annue di rifiuti non pericolosi conferiti non comporta nessuna variazione impiantistica (con esclusione della sostituzione di una delle filtropresse dell’impianto, di cui si parla di seguito), salvo una diversa programmazione degli ingressi sulle linee esistenti, pertanto il processo applicato resta quello autorizzato.

In merito al punto 2. è in programma la sostituzione della filtropressa FP03 con una macchina (Tecofil FS 800) più efficiente avente queste caratteristiche principali:

- 800×800 mm
- 50 piastre

1 Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

2 Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

3 Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020, successivamente modificato e integrato con atto DET-AMB-2021-2542 del 21/05/2021, DET-AMB-2021-5270 del 22/10/2021, DET-AMB-2021-5960 del 26/11/2021;

4 Nota agli atti con protocollo PG/2022/160418 del 30/09/2022;

5 Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012.

La pompa di alimentazione e distribuzione del fango alle filtropresse non viene sostituita o modificata. Le operazioni interessano il locale filtropresse, come riportato nella planimetria allegata all'istanza.

In merito al punto 3., il Gestore prevede di installare un impianto di piccola cogenerazione di potenza termica (da combustibile) pari a 440 kW alimentato a gas naturale con l'obiettivo di produrre energia elettrica ed energia termica. Quest'ultima verrebbe sfruttata per preriscaldare i rifiuti da inviare nell'evaporatore con conseguente risparmio di energia.

Il refluo proveniente dalla vasca VOX1 viene inviato, tramite pompa sommersa, al serbatoio di accumulo TK21 della capacità di 3 m³; una volta pieno il refluo attraversa lo scambiatore di calore SC in una tubazione a spirale, la quale è in contatto con la tubazione percorsa dall'acqua calda proveniente dal cogeneratore CG. In questa fase il refluo viene scaldato e rinviato nel serbatoio TK21. Raggiunto l'equilibrio termico il refluo è inviato agli evaporatori ad una temperatura molto più alta della temperatura ambiente iniziale (circa 50÷55 °C), determinando un notevole risparmio energetico.

Il Gestore ha allegato all'istanza le schede tecniche e la planimetria del circuito.

Dato atto che:

- il Gestore ha provveduto correttamente al pagamento in data 29/09/2022 delle tariffe istruttorie per la modifica non sostanziale dell'AIA per un importo pari a 500 €, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17/11/2008 e n° 155 del 16/02/2009;
- preventivamente alla presentazione della domanda di modifica di AIA, l'Azienda Gea Depurazioni Industriali s.r.l. in data 22/06/2022, ai sensi dell'art 10 della L.R. 4/2018, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening), relativamente al "*Progetto di aumento del quantitativo di rifiuti conferibili e contestuale sostituzione del macchinario filtropressa*", comprendente le modifiche presentate nell'ambito della modifica non sostanziale dell'AIA in oggetto;
- con Determinazione n. 17721 del 21/09/2022 la Regione Emilia-Romagna si è pronunciata sul citato progetto, escludendolo dalla ulteriore procedura di VIA, nel rispetto di specifiche condizioni ambientali e misure di mitigazione e/o compensazione, oltre a quelle già previste negli elaborati;
- la scrivente Agenzia, in data 05/10/2022, ha avviato⁶ il procedimento per il rilascio della suddetta Modifica non sostanziale dell'AIA;

Vista la relazione istruttoria⁷ elaborata da ARPAE- Area Prevenzione Ambientale Metropolitana - Servizio Territoriale di Bologna, con la quale, valutata la documentazione inviata dall'azienda, esprime parere favorevole alle modifiche richieste, con le prescrizioni individuate nella presente determina.

Richiamate le condizioni ambientali stabilite nell'atto conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) di cui alla Determinazione n. 17721 del 21/09/2022 che, ai sensi dell'art. 11, comma 4 della L.R. n° 4/2018, sono vincolanti per il proponente e per le amministrazioni competenti al rilascio delle autorizzazioni nella realizzazione del progetto e, per le quali, il Gestore ha fornito le proprie risposte nell'ambito della documentazione⁴ presentata con l'istanza della presente modifica di AIA, riportate di seguito:

⁶ Nota agli atti con protocollo PG/2022/163015 del 05/10/2022;

⁷ Nota agli atti con protocollo PG/2022/181082 del 03/11/2022;

“in fase di istanza di modifica di AIA, al fine di mitigare l'impatto delle emissioni in atmosfera si dovrà presentare un progetto del verde in cui sia destinata al verde una superficie maggiore di quella proposta in progetto, individuando la soluzione ottimale di progettazione. Per tale soluzione si dovrà in particolare:

- *garantire l'attecchimento dei nuovi impianti e tutte le operazioni che si rendessero necessarie per l'ottimale sviluppo delle essenze vegetali messe a dimora;*
- *effettuare l'irrigazione dei nuovi impianti per i primi tre anni, con la possibilità di irrigazioni di emergenza negli anni successivi, qualora le condizioni climatiche lo richiedano;*
- *effettuare un monitoraggio annuale dello stato vegetativo degli alberi e degli arbusti, con sostituzione degli esemplari morti;*
- *la realizzazione di tale progetto del verde, oltre alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione già previsto, dovrà avvenire entro il 31/12/2023;”*

L'Azienda ha presentato un progetto in cui sono individuate due nuove aree a verde funzionali all'abbattimento degli inquinanti.

La prima area verde consiste in una porzione complessiva di 147 mq che si estende lungo il lato più lungo (97,7 m) della nuova area industriale. Si adatterà la tecnica di piantumazione del doppio livello di copertura prevedendo la messa a dimora di circa 122 piante di Bagolaro e 244 piante di Ligustro.

La seconda porzione a verde sarà inserita in un'area di circa 140 mq (angolo via della Meccanica e via dell'Agricoltura) di cui 27 mq saranno occupati dalla vasca di raccolta delle acque di prima pioggia con i relativi sistemi accessori e 113 mq da destinare alla vegetazione. Si prevede l'inserimento di piante Ligustro eventualmente intervallate, in maniera casuale da un minimo di 3 ad un massimo di 9 alberi di Bagolaro mentre, a ridosso dei manufatti, piante di Ligustro o Bagolaro. Considerando la superficie disponibile ed il potere di assorbimento delle piante arboree, si prevede la messa a dimora di circa 35 piante di Bagolaro e un numero variabile dalle 350 alle 400 piante di Ligustro a seconda dell'ingombro volumetrico. L'effetto finale che si vorrà ottenere sarà di chiusura totale.

A seguito di tale intervento, la nuova porzione di attività industriale produttiva sarà in grado di compensare quasi il 50 % delle emissioni di inquinanti atmosferici nei primi 10 anni di vita delle specie individuate grazie alla loro maggiore e vitale attività, per poi passare a circa il 37 %.

Si rimanda all'allegato 6 presentato in fase di istanza per il dettaglio del progetto a verde.

Per quanto riguarda il fabbisogno idrico sarà necessario fornire da 15 a 20 litri di acqua per pianta a settimana in una o due irrigazioni per quanto riguarda la specie arborea mentre per la specie arbustiva si considera un fabbisogno iniziale di 4 litri giornalieri per metro lineare che raddoppiano nel pieno sviluppo. Superati i primi 3 anni di impianto, l'irrigazione viene valutata in base solo alla reale necessità o in caso di forte emergenza idrica (stress o deficit idrico). La migliore irrigazione possibile andrebbe eseguita attraverso sistemi gocciolanti che fanno uso di tubi forati o irrigatori a goccia che forniscono solitamente da 2 a 6 litri di acqua all'ora per ciascun punto gocciolante. Normalmente e comunemente il tubo gocciolante presenta fori ogni 33 cm con una portata da 2 litri/ora. Per ridurre l'evapotraspirazione dell'acqua e per massimizzare i benefici dell'irrigazione valutare l'impiego di un sistema di copertura pacciamante con impiego di argilla espansa comunemente reperibile in commercio che permette un risparmio complessivo del 20-30 % di acqua.

Considerato che:

- l'attuale impianto, così come strutturato, risulta già dimensionato per garantire un adeguato trattamento delle 70.000 t/anno complessive;
- per le emissioni che potrebbero generare molestie olfattive, l'impianto attualmente possiede ed applica alcune misure per il contenimento delle emissioni quali: copertura di alcune vasche di ricevimento, presenza di diffusori (n. 1 fisso presso area di scarico e n. 2 portatili) di sostanze a base enzimatica per l'abbattimento degli odori, scarico a tubo immerso per determinate tipologie di rifiuti e, nella stagione calda, filtri a carbone attivo negli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti da trattare e degli oli derivanti dal processo di disemulsione, filtro a maniche sullo sfiato del serbatoio di idrossido di calce (TK12 - punto di emissione ED1);
- la ditta dichiara che le modalità di lavorazione dei rifiuti in ingresso sono radicalmente cambiate rispetto al passato, per motivazioni legate all'efficacia di trattamento e operative, e prevedono il trasferimento del rifiuto scaricato direttamente dalla vasca di scarico, ai decantatori per il trattamento chimico-fisico. Pertanto i serbatoi originariamente adibiti a stoccaggio dei rifiuti in ingresso (TK01-TK02 Serbatoi di stoccaggio "acque di lavaggio", TK03-TK04 Serbatoio di stoccaggio "acque di verniciatura", TK08 Serbatoio di stoccaggio "acque da processi di stampa", TK14 Serbatoio di stoccaggio "soluzioni di lavaggio") non vengono più utilizzati e sono mantenuti come serbatoi di emergenza, comunque dotati di filtri a carboni attivi, semestralmente sostituiti. Il Gestore ha inoltre comunicato che anche i serbatoi TK07A (serbatoio di stoccaggio "acque processi galvanici" (acide)) e TK07B (serbatoio di stoccaggio "acque processi galvanici" (basiche)) verranno mantenuti solo come serbatoi di emergenza⁸;
- l'aumento dei quantitativi di rifiuti in entrata all'installazione prevede modifiche nel volume di acque industriali scaricate, punto di scarico S1B; tale aumento non influirà sul quantitativo medio giornaliero che l'installazione può scaricare in pubblica fognatura previsto pari a 100 mc/giorno, così come prescritto da Hera e verificato tramite telecontrollo del misuratore di portata;
- per quanto riguarda i rifiuti in uscita, è ragionevole prevedere un aumento dei fanghi proporzionale alla quantità di rifiuti conferita;
- ai fini della valutazione dell'impatto acustico derivante dal progetto di modifica, è stata trasmessa specifica relazione previsionale. Nelle valutazioni previsionali, a seguito dell'aumento delle quantità di rifiuti trattate, cautelativamente si considerano alcune sorgenti di rumore (evaporatori e torri di raffreddamento), attive anche durante il periodo notturno. La valutazione del clima acustico nello scenario futuro è stata eseguita considerando le modifiche previste dal progetto di ampliamento del quantitativo trattato con l'inserimento di una nuova viabilità e il numero maggiore di transiti dei mezzi pesanti che accedono agli impianti. I valori di incremento medio del numero di automezzi pesanti in ingresso/uscita all'impianto sono stati stimati in n. 7 in più rispetto alla situazione attuale. Lo studio previsionale non considera, nella situazione di progetto, nuove sorgenti acustiche, ma implementa la variazione relativa al tempo di funzionamento degli evaporatori e delle torri di raffreddamento, considerate funzionanti 24 ore al giorno. Emerge pertanto che non è stato considerato il contributo acustico del nuovo cogeneratore. Le conclusioni della relazione riportano che il clima acustico attuale non subisce alterazioni significative nello stato di progetto, mantenendo la conformità rispetto ai limiti di immissione assoluti e differenziali;

⁸ Nota agli atti PG/2022/186662 del 14/11/2022

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

- l'installazione del cogeneratore ha lo scopo di ridurre i prelievi di energia elettrica di rete e di produrre energia termica da utilizzare per preriscaldare i rifiuti da trattare nell'evaporatore, con conseguente risparmio di energia;
- il nuovo cogeneratore, identificato come E2C, sarà dotato di un motore endotermico turbocompresso alimentato a gas; il sistema di elettronica motore presente nel cogeneratore è dotato di una sonda lambda pre e post sistema di catalizzazione ossidativa, allo scopo di mantenere costantemente corrette le condizioni di combustione e carburazione del motore endotermico stesso. Il punto di emissione E2C afferente al nuovo cogeneratore avrà una portata di 760 Nm³/h ed un'altezza di 2,5 m dal suolo. Il catalizzatore consente di avere in uscita 250 mg/Nm³ di NO_x e 300 mg/Nm³ di CO al 5% di O₂. Da scheda tecnica, si evince che il cogeneratore di nuova installazione avrà una rumorosità prevista di 68 db(A) misurata ad 1 m di distanza;
- la filtro-prensa di nuova installazione, non ha punti di emissione in atmosfera e non sono previste sostituzioni della pompa di alimentazione e distribuzione del fango alle filtropresse, pertanto non si rende necessario valutare eventuali nuovi impatti sull'ambiente (aria e rumore);
- al fine di mitigare l'impatto delle emissioni in atmosfera, così come previsto dalla Determinazione n.17721 del 21/09/2022, la ditta ha presentato un'integrazione al progetto del verde, in cui è destinata al verde una superficie maggiore di quella inizialmente proposta nel progetto in fase di screening, individuando nuove aree verdi funzionali a tale scopo.

Valutato, pertanto, di poter accogliere le modifiche richieste, procedendo all'aggiornamento per Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020 e smi;

Considerato che per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare ovvero adeguare le garanzie finanziarie richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n° 152/2006 e smi;

Richiamate altresì:

- la Deliberazione della Giunta Regionale n° 1991/2003 "*Directive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 05 febbraio 1997 n° 22*";
- la Legge 24 gennaio 2011, n° 1 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n° 196, che all'art. 3, comma 2-bis prevede riduzioni all'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs n° 152/2006 e smi per le imprese registrate EMAS ovvero in possesso di certificazione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001;

Vista la L.R. n° 13/2015 che ha assegnato le funzioni in materia di autorizzazioni ad ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. **Di approvare** le richieste di modifica presentate dall'azienda e descritte in premessa, di cui ai punti 1.,2, e 3., stabilendo quanto segue:
 - **ai sensi della D.G.R. n° 1991/2003, prima dell'avvio effettivo dell'attività di trattamento chimico-fisico (operazioni D9) delle ulteriori 14.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi, il Gestore è tenuto, pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, a prestare la garanzia finanziaria richiesta ovvero ad adeguare tramite appendice quella attualmente in essere, secondo quanto previsto al Paragrafo B.1 dell'Allegato all'AIA, come modificato dal presente atto.**
2. **Di prescrivere la realizzazione del progetto del verde così come proposto entro il 31/12/2023 e la comunicazione ad ARPAE AACM, entro i successivi 30 giorni, in merito alle modalità adottate per:**
 - garantire l'attecchimento dei nuovi impianti e tutte le operazioni che si rendessero necessarie per l'ottimale sviluppo delle essenze vegetali messe a dimora;
 - effettuare l'irrigazione dei nuovi impianti per i primi tre anni, con la possibilità di irrigazioni di emergenza negli anni successivi, qualora le condizioni climatiche lo richiedano;
 - effettuare un monitoraggio annuale dello stato vegetativo degli alberi e degli arbusti, con sostituzione degli esemplari morti.

Poichè tale prescrizione è una condizione ambientale imposta dalla verifica di assoggettabilità a VIA, propedeutica alla presente richiesta di modifica, le comunicazioni sopra determinate devono essere inviate anche alla Regione Emilia-Romagna – Servizio VIPSA.

3. La **Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale** concessa all'Azienda GEA Depurazioni Industriali s.r.l. con DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020 e smi, per l'esercizio dell'attività di trattamento fisico-chimico di rifiuti pericolosi e non pericolosi effettuata presso l'installazione IPPC situata in Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), Via Dell'Agricoltura n° 8, stabilendo quanto segue:
 - **Il paragrafo Premessa della Sezione A – SEZIONE INFORMATIVA sia integrato come segue:**
"Con la 4^a modifica non sostanziale di AIA, è stato infine autorizzato l'incremento di 14.000 tonnellate/anno della capacità di trattamento di rifiuti non pericolosi e di conseguenza l'incremento della capacità complessiva di trattamento rifiuti fino a 70.000 tonnellate/anno, ferma restando la quantità di rifiuti pericolosi conferibile pari a 31.000 tonnellate/anno."
 - **Il paragrafo A.2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE sia così sostituito:**
"L'installazione oggetto della presente AIA è situata all'interno di un contesto industriale-artigianale in Località "Poggio Piccolo", nel Comune di Castel Guelfo di Bologna (BO), e occupa una superficie totale di circa 6000 m², di cui circa 700 m² adibiti a superficie coperta, circa 1.200 m² adibiti a verde e il resto a

superficie scoperta impermeabilizzata. Nel gennaio del 2021 è stato annesso all'impianto anche il lotto adiacente all'area dell'impianto (area totale di circa 5.200 m²) e posto sul lato Nord.

L'installazione è attiva dal 2002 e svolge attività di trattamento e di stoccaggio preliminare al trattamento di rifiuti pericolosi e non, allo stato liquido e fangoso, quali emulsioni oleose, acque di verniciatura, acque di lavaggio, acque da processi galvanici e acque da processi di stampa. A partire dall'anno 2007, con il rilascio dell'AIA, è stato anche autorizzato il trattamento di rifiuti contenenti cromo.

*L'installazione è autorizzata allo svolgimento di operazioni di trattamento fisico-chimico di rifiuti anche pericolosi (operazione **D9** di cui all'Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi), con potenzialità annua di smaltimento fissata complessivamente pari a **70.000 t/anno**, di cui al massimo 31.000 t/anno di rifiuti pericolosi, corrispondente ad una capacità superiore a 10 t/giorno di rifiuti pericolosi e 50 t/giorno di rifiuti non pericolosi per cui l'installazione è soggetta alla disciplina relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento IPPC (**categorie di attività di cui ai punti 5.1.b) e 5.3.a2)** dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10).*

ATTIVITA' IPPC:

- **5.1.** *Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
b) trattamento fisico-chimico;*
- **5.3.a)** *Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento della acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:
2) trattamento fisico-chimico;"*
- **al paragrafo C.1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI la sezione DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI sia così modificata:**
Prima linea di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi costituiti da acque di lavaggio, acque di verniciatura, emulsioni oleose, acque da processi galvanici acidi e basici, acque da processi di stampa che, dopo lo scarico in due vasche di accumulo e travaso (VA01, VA02), vengono inviate a n. 6 decantatori (DEC.01, DEC.02, DEC.03, DEC.04, DEC.05 e DEC.06); ogni "partita/carico" di rifiuto è trattata in un decantatore, per un primo stadio di chiariflocculazione. Successivamente la frazione fangosa pompabile prodotta viene inviata alle vasche di preparazione dei fanghi (VAF04, VAF05), alle filtropresse (FP01, FP02, FP03) e, la parte liquida, all'eventuale trattamento... omissis.
- **al paragrafo C.1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI in calce alla tabella di cui alla sezione MANUFATTI A SERVIZIO DELLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI sia aggiunta la seguente frase:**
I serbatoi originariamente adibiti a stoccaggio dei rifiuti in ingresso (TK01, TK02, TK03, TK04, TK08, TK14) verranno mantenuti come serbatoi di emergenza, con sfiati comunque dotati di filtri a carboni attivi, semestralmente sostituiti.
I serbatoi TK07A e TK07B saranno anch'essi mantenuti come serbatoi di emergenza.
- **il paragrafo D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO / MIGLIORAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA**

CRONOLOGIA sia così integrato:

6. Entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche apportate all'installazione, il Gestore è tenuto a presentare ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana una nuova valutazione di Collaudo Acustico post operam al fine di confutare se le emissioni prodotte dalle lavorazioni, dai flussi di traffico e dal nuovo cogeneratore, rispettino i limiti di immissione assoluti e differenziali per la Classe Acustica di appartenenza e presso i ricettori presenti ai confini aziendali.

- **il paragrafo D.2.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI sia così integrata:**

17. Il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana l'installazione e l'avvio del cogeneratore E2C;

18. Il Gestore è tenuto a comunicare ad ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana l'installazione e l'avvio della nuova filtropressa.

- **il paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA , sia integrato come segue:**

"45. Si autorizza il punto di emissione in atmosfera E2C Cogeneratore di potenza termica pari a 440 kW alimentato a gas naturale, con il rispetto dei valori limite ai sensi dell'articolo 273-bis e dell'allegato I alla parte V del D.Lgs.152/2006 e smi (Parte III paragrafo 3).

Per il punto di emissione convogliata E2C non si prevede l'autocontrollo da parte del gestore. La data di messa in esercizio del punto di emissione E2C dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni all'Autorità competente. Entro due mesi dalla messa in esercizio, la ditta dovrà provvedere alla messa a regime del punto di emissione E2C salvo diversa comunicazione relativamente alla richiesta motivata di proroga.

Gli autocontrolli di messa a regime sul punto E2C dovranno essere effettuati durante un periodo continuativo di dieci giorni a partire dalla data di messa in esercizio; in tale periodo l'azienda dovrà effettuare almeno tre campionamenti, in tre giornate diverse, e successivamente inviare i risultati di analisi all'Autorità Competente nei termini di 60 giorni dalla data di messa a regime stessa."

- **la tabella di cui al paragrafo D.2.7 EMISSIONI IN ATMOSFERA , sia modificata come segue:**

Pnto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi	Impianto di abbattimento
E2A	Bruciatore a servizio dell'evaporatore EV01 (285 kW)	4,5	20	Portata	Nm ³ /h	400	-
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)*	mg/Nm ³	350	
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)*	mg/Nm ³	35	
				Polveri totali*	mg/Nm ³	5	
E2B	Bruciatore a servizio dell'evaporatore EV02 (1.744 kW)	8	22	Portata	Nm ³ /h	2.000	-
				Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)*	mg/Nm ³	250	
				Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)*	mg/Nm ³	35	
				Polveri totali*	mg/Nm ³	5	
E2C	Cogeneratore (440 kW)	2,5	24	Portata	Nm ³ /h	800	-
				Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)**	mg/Nm ³	95	
				Monossido di carbonio**	mg/Nm ³	240	
				Polveri totali**	mg/Nm ³	50	

* Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 3%.

** Valori riferiti ad un tenore di ossigeno del 15%.

- il paragrafo E.3 GESTIONE DELL'IMPIANTO sia così integrato:

20. Il Gestore, in funzione all'aumento dei quantitativi di rifiuti, dovrà stabilire giornalmente i conferimenti dei rifiuti, al fine evitare problematiche nei flussi di traffico lungo gli assi stradali utili a raggiungere l'installazione o attese degli automezzi nelle aree di scarico rifiuti interne all'installazione.

- Il paragrafo B.1 GARANZIE FINANZIARIE sia integrato come segue:

"Prima dell'avvio effettivo dell'attività di trattamento chimico-fisico (operazioni D9) delle ulteriori 14.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi, così come prospettato con la 4^a modifica⁴ non sostanziale di AIA, il Gestore è tenuto a prestare a favore di ARPAE (sede legale Via Po n° 5, 40139

Bologna) apposita garanzia finanziaria secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348, art. 1:

- *da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;*
- *da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;*
- *da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;*

*L'ammontare della garanzia finanziaria richiesta, ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g) del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i, per l'esercizio delle attività di trattamento chimico-fisico (**operazioni D9**) delle ulteriori 14.000 tonnellate/anno di rifiuti non pericolosi nell'installazione oggetto della presente AIA, determinato ai sensi della DGR n. 1991/2003 è fissato pari a **€ 100.800,00**.⁹*

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

La garanzia finanziaria deve avere validità pari alla durata del presente provvedimento di AIA (fino al 14/10/2032), maggiorata di due anni (14/10/2034).

La garanzia finanziaria può essere svincolata da ARPAE in data precedente alla scadenza dell'autorizzazione, dopo decorrenza di un termine di due anni dalla data di cessazione dell'esercizio dell'attività.

ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere effettuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della relativa garanzia finanziaria da parte di ARPAE.

È facoltà del Gestore prestare a favore di ARPAE un'unica garanzia finanziaria di importo pari a € 559.800,00 (459.000,00 + 100.800,00) a copertura della potenzialità complessiva di trattamento chimico-fisico di rifiuti dell'installazione (pari a 70.000 tonnellate/anno di rifiuti, di cui al massimo 31.000 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi).

⁹ Ai sensi dell'allegato A art. 5 punto 5.1.4 della deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003, che prevede il seguente importo:

12 €/t * 14.000 t/anno per rifiuti non pericolosi = € 168.000,00

Dato che l'installazione è in possesso di certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 (Certificato n. EMS-6039/S del 20/10/2015, Rev del 19/10/2020 e valida fino al 27/10/2023), ai sensi della Legge n. 1/2011 e della DGR n. 1991/2003, l'importo della garanzia è ridotto del 40%, per cui l'ammontare complessivo della garanzia finanziaria è pari a € 100.800,00.

Relativamente alle modalità di prestazione di tale garanzia finanziaria, l'Azienda Gea Depurazioni Industriali Srl può:

- *prestare una nuova garanzia finanziaria, in sostituzione della garanzia in essere, per l'importo sopra indicato e con riferimento al presente atto;*
ovvero
 - *adeguare la garanzia finanziaria in essere, aggiornandola tramite appendice secondo l'importo sopra indicato e con riferimento al presente atto."*
- **Al paragrafo D.2.4 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO E GESTIONE DEI RIFIUTI, al sottoparagrafo Quantitativi e operazioni di gestione rifiuti, la prescrizione n° 24 sia sostituita con la seguente:**
- "24. Il quantitativo massimo di rifiuti conferibili all'impianto, destinati all'operazione di smaltimento **D9** (Allegato B alla parte quarta del D.Lgs. n° 152/2006 e smi), è pari a 70.000 m³/anno, corrispondenti a **70.000 t/anno**, di cui un quantitativo massimo di 31.000 m³/anno, corrispondenti a **31.000 t/anno**, di rifiuti pericolosi."*
5. Di **confermare come invariata** ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da questa Agenzia con DET-AMB-2020-4874 del 14/10/2020 e smi.
6. Di **ricordare che, contro il presente provvedimento**, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Incarico di funzione Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

Paola Cavazzi¹⁰

(lettera firmata digitalmente)¹¹

10D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

11Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.